

Wgp, micro-ditta che appena nata è diventata ricca

Una «vicenda singolare che ci lascia ancora molti dubbi». Parole che Roberto Louvin (Alpe) ha pronunciato parlando dell'acquisto della Water Gen Power da parte della Cva. La Wgp era già stata oggetto delle interrogazioni di Enrico Tibaldi, che parlava di materiale cinese «scadente e arrugginito». E' una piccola società genovese che pochi mesi dopo la sua costituzione si è aggiudicata un appalto di 15 milioni di euro per la fornitura di materiale a Cva, in particolare per la centrale di Champagne II, a Villeneuve. Wgp prende il materiale in Cina, lo porta in Valle e lo installa. La «perplexità» di Louvin è figlia di un'operazione della scorsa primavera, quando la Cva ha messo le mani sulla Wgp, acquistandone il 35 per cento, con Paolo Giachino, amministratore delegato di Cva Tra-

SEDE LIGURE, SOLDI VALDOSTANI
Appalto milionario da Cva
che poi l'ha acquistata
Louvin: «Aspetti singolari»

ding, diventato anche vicepresidente di Wgp.

«Chi ha deciso per l'acquisto e perché?» ha chiesto Louvin. La risposta del presidente Augusto Rollandin: «E' stato il consiglio d'amministrazione di Cva a decidere a febbraio». Scelta, ha spiegato il presidente, ritenuta vantaggiosa. Ma sono molti gli aspetti che Louvin definisce «singolari», tra questi i bilanci di Wgp dal 2008 al 2010. «Il primo anno, ovviamente, era pari a zero - ha spiegato Rollandin -, nel 2009 è arrivato a 372 mila euro e nel 2010 a 4 milioni 925 mila euro. Tutto il fatturato è riconducibile a operazioni condotte con operatori del settore idroelettrico regionale». In altri termini, il 100 per 100 del bilancio di Wgp costituito da soldi che arrivano dalla Valle e, in particolare, dalla Cva.

«Poco dopo essere nata - ha detto Louvin - questa società è diventata in pratica il soggetto esclusivista per il mercato delle forniture idroelettriche in Valle. Accordi o acquisti di questo genere si fanno con società con le spalle

larghe e non con soggetti gracili, con un capitale sociale di 60 mila euro». «Il rapporto con Wgp sarà "open book"», ha detto Rollandin. In sostanza Cva non sarà obbligata a fornirsi dalla sua nuova società.

E c'è un altro aspetto: nel contratto per la fornitura della centrale di Champagne sono previste penali per eventuali ritardi. Ora che succederà: la Cva si multerà da sola? «Il discorso è diverso», spiega Paolo Giachino, che ammette che i ritardi ci sono stati (secondo Tibaldi avrebbero fatto perdere centinaia di migliaia di euro alla partecipata regionale), ma aggiunge: «Nessuna multa semplicemente perché il ritardo non è imputabile a nessuno. Quando abbiamo smontato il vecchio gruppo abbiamo visto che le fondazioni vecchie corrispondevano alla perfezione ai nostri disegni, ma il calcestruzzo, della fine degli Anni 40, non dava più garanzie di affidabilità».



La sede della Cva (Compagnia valdostana delle acque) di Châtillon